

Il convegno organizzato dal PCI labronico sulle scelte amministrative

Bilancio di una legislatura Livorno si proietta nell'80

Un'idea guida negli atti della giunta: stimolare lo sviluppo cittadino senza incorrere negli effetti di una crescita anarchica - Irrigidimenti e arretramenti di

Dal nostro inviato LIVORNO - All'insegna del «go and stop» la città si appresta a entrare nel clima degli anni '80: sviluppo programmato e controllato, stimolato nei suoi aspetti di miglioramento del tono economico complessivo e della qualità della vita e nello stesso tempo frenato nelle conseguenze più devastanti e sconvolgenti.

L'idea guida intorno alla quale gli amministratori labronici lavorano ormai da tempo e che riconfermano in ogni occasione. Senza tentennamenti. Lo hanno fatto di nuovo insieme ai dirigenti e ai militanti comunisti al convegno organizzato dal PCI dal titolo estremamente chiaro: «Le scelte di Livorno: risultati e prospettive del governo locale per l'80».

Tre giorni di dibattito comprese relazioni e conclusioni, più di cento interventi alla tribuna dell'istituto Pendola ad Antignano e nelle commissioni intorno appunto a questo «progetto di città» e alle scelte concrete, agli atti amministrativi e politici che gli hanno fatto da contorno e corollario.

L'indirizzo degli amministratori di sinistra labronici (comunisti e socialisti in un rapporto di rinnovata unità) è senza dubbio «controcorrente»: sviluppo economico e sconvolgimento urbano nel nostro paese sono diventati sinonimi e sembra impossibile che si dia l'una senza l'altra.

A Livorno vogliono dimostrare il contrario, vogliono far vedere che una città di medie dimensioni può trovare equilibri di crescita a livelli sempre più alti senza nel contempo contare tutti i costi che sono in cui si avvicina la scadenza delle amministrative dell'80 e prende consistenza l'attacco per smantellare le scelte del centro e affidarle ai comunisti di sinistra. Si fanno incalzanti le accuse indisciplinate che sollevano qualunque amministratore di sinistra. Si mobilitano, appunto, per

ci sono i risultati, incontestabili e fare fede. I bilanci comunali nel '75 vicini al collasso sono stati risanati e ora il rapporto tra spese correnti e spese di investimento è invertito a favore di queste ultime. Sono stati necessari numerosi tariffari effettuati su più base di fasce di reddito (ma ora a Livorno c'è qualcuno che incredibilmente contesta questa linea e vorrebbe che tutti, dal metalmeccanico all'armatore, pagassero le stesse cifre) ma nello stesso tempo sono stati ampliati e migliorati i servizi.

Livorno si è dotata di strumenti di programmazione economica: il Piano regolatore generale, quello del porto, del traffico, per la zona Pischianelli. L'obiettivo è appunto quello di una città a dimensione uomo che non rinunci alla crescita ma nemmeno si fa irretire dai luccichii dello sviluppo selvaggio. La tentazione ci sarebbe e forte con un porto che gira sempre di più, supera i record di anno in anno, mette in movimento centinaia di migliaia di container e si avvia a battere tutti gli altri approdi del Mediterraneo compreso il gigantesco porto di Fos a Marsiglia.

Il rischio è appunto quello di sacrificare la città al porto e al contrario di mortificare il porto per la città: tra queste due posizioni estreme i comunisti livornesi hanno scelto la linea del potenziamento del porto in armonia con la città: non due organismi separati ma che al contrario si integrano vicendevolmente e che instaurano un rapporto non più conflittuale anche all'esterno con Pisa e il comprensorio che gira sempre di più. Sono risultati importanti o elettoralismo? Se fa politica e presentare alla gente, come ha fatto il PCI in questo convegno e si appresta a fare con un dibattito in città, un bilancio critico e sereno dell'attività amministrativa è elettoralismo allora il PCI al convegno di Antignano si è macchiato di questa colpa.

lo la linea del potenziamento del porto in armonia con la città: non due organismi separati ma che al contrario si integrano vicendevolmente e che instaurano un rapporto non più conflittuale anche all'esterno con Pisa e il comprensorio che gira sempre di più. Sono risultati importanti o elettoralismo? Se fa politica e presentare alla gente, come ha fatto il PCI in questo convegno e si appresta a fare con un dibattito in città, un bilancio critico e sereno dell'attività amministrativa è elettoralismo allora il PCI al convegno di Antignano si è macchiato di questa colpa.

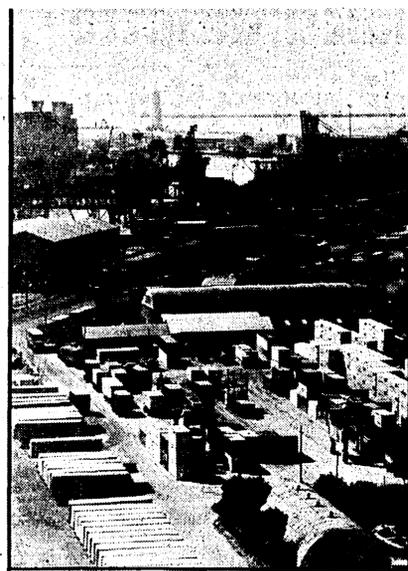
lo la linea del potenziamento del porto in armonia con la città: non due organismi separati ma che al contrario si integrano vicendevolmente e che instaurano un rapporto non più conflittuale anche all'esterno con Pisa e il comprensorio che gira sempre di più. Sono risultati importanti o elettoralismo? Se fa politica e presentare alla gente, come ha fatto il PCI in questo convegno e si appresta a fare con un dibattito in città, un bilancio critico e sereno dell'attività amministrativa è elettoralismo allora il PCI al convegno di Antignano si è macchiato di questa colpa.

lo la linea del potenziamento del porto in armonia con la città: non due organismi separati ma che al contrario si integrano vicendevolmente e che instaurano un rapporto non più conflittuale anche all'esterno con Pisa e il comprensorio che gira sempre di più. Sono risultati importanti o elettoralismo? Se fa politica e presentare alla gente, come ha fatto il PCI in questo convegno e si appresta a fare con un dibattito in città, un bilancio critico e sereno dell'attività amministrativa è elettoralismo allora il PCI al convegno di Antignano si è macchiato di questa colpa.

lo la linea del potenziamento del porto in armonia con la città: non due organismi separati ma che al contrario si integrano vicendevolmente e che instaurano un rapporto non più conflittuale anche all'esterno con Pisa e il comprensorio che gira sempre di più. Sono risultati importanti o elettoralismo? Se fa politica e presentare alla gente, come ha fatto il PCI in questo convegno e si appresta a fare con un dibattito in città, un bilancio critico e sereno dell'attività amministrativa è elettoralismo allora il PCI al convegno di Antignano si è macchiato di questa colpa.

lo la linea del potenziamento del porto in armonia con la città: non due organismi separati ma che al contrario si integrano vicendevolmente e che instaurano un rapporto non più conflittuale anche all'esterno con Pisa e il comprensorio che gira sempre di più. Sono risultati importanti o elettoralismo? Se fa politica e presentare alla gente, come ha fatto il PCI in questo convegno e si appresta a fare con un dibattito in città, un bilancio critico e sereno dell'attività amministrativa è elettoralismo allora il PCI al convegno di Antignano si è macchiato di questa colpa.

lo la linea del potenziamento del porto in armonia con la città: non due organismi separati ma che al contrario si integrano vicendevolmente e che instaurano un rapporto non più conflittuale anche all'esterno con Pisa e il comprensorio che gira sempre di più. Sono risultati importanti o elettoralismo? Se fa politica e presentare alla gente, come ha fatto il PCI in questo convegno e si appresta a fare con un dibattito in città, un bilancio critico e sereno dell'attività amministrativa è elettoralismo allora il PCI al convegno di Antignano si è macchiato di questa colpa.



Daniele Martini

Consapevolezza dei risultati ma senza autoincensazione

Il dibattito svoltosi durante i tre giorni di seminario all'Istituto Pendola di Antignano - Come il Partito si prepara ad affrontare questo scorcio di legislatura e il prossimo appuntamento elettorale

LIVORNO - Per tre giornate consecutive i comunisti livornesi si sono interrogati: come giudicare il governo della città e i risultati ottenuti in questa legislatura, quali le prospettive per l'80? Con il convegno che si è organizzato in questo ultimo scorcio di legislatura si sono approfonditi i temi, si è cercato di far chiarezza. Fare chiarezza è necessario soprattutto ora, nel momento in cui si avvicina la scadenza delle amministrative dell'80 e prende consistenza l'attacco per smantellare le scelte del centro e affidarle ai comunisti di sinistra. Si fanno incalzanti le accuse indisciplinate che sollevano qualunque amministratore di sinistra. Si mobilitano, appunto, per

fare chiarezza, e per approfittare ancora di più il confronto con i cittadini. Anche a Livorno più che un attacco frontale contro il PCI si è registrato un attacco e una polemica diretta contro i Comuni e la Regione amministrati dalle sinistre, con l'intento di ereditare il sistema autonomistico. «Alla città si pone una grossa riflessione: che cosa stanno facendo le altre città politiche, la DC, il PSI, il PSDI? - si è chiesto Busotti intervenendo al convegno - Quali proposte avanzano per superare la crisi? Nessuna. A livello locale chiedono solo che nella prossima consultazione venga tolta al PCI la maggioranza assoluta. E la DC intanto non ri-

spetta gli accordi fatti (esempio gli ospedali), accoglie con sizza e preoccupazione il nostro accordo con il PSI e cavalcava questa coppia. Sembra abbia scelto già due cavalli di battaglia per le elezioni: la politica del territorio e la politica sanitaria». In questo e in tutti gli altri interventi sono state ricordate le cose fatte: dal risanamento dei quartieri come Corch e Venezia, al potenziamento dei servizi (la circoscrizione non solo due anni fa era considerata un quartiere dormitorio, ora non lo è più), al risanamento dei bilanci.

Autocompiacimento e gli interventi hanno ricordato alcuni limiti del governo locale: «Occorre un maggiore impegno nelle piccole cose», «occorre aumentare il grado di produttività ed efficienza dell'amministrazione comunale». Lenzi, direttore della municipalizzata AMAG (Azienda Municipalizzata Acqua Gas) ha criticato l'amministrazione per non aver informato adeguatamente gli utenti del motivo per cui si sono dovute aumentare le tariffe dei servizi erogati.

A Vivarelli da «dietro le quinte», è sembrato di scorgere un neo nel convegno: «Il contrasto tra la realtà e il desiderio di non dispiacere all'ufficialità». A Frontera abbiamo chiesto un flash sul lavoro della commissione cultura: «Occorre cercare un rapporto nuovo con gli intellettuali, una loro maggiore presenza nella gestione degli istituti culturali pubblici, una loro partecipazione al progetto di rinnovamento della città». Nocchi, dell'Arco: «Speravo che i comunisti fossero più spregiudicati nel giudicare il impegno del centro locale». Perché, tu cosa avresti rimproverato? «Per esempio non c'è stata pressione sufficiente per accelerare la legge regionale per la programmazione degli interventi nel settore dello spettacolo, ci sono stati ritardi e l'avevo chiesto di essere assessorato alla cultura in 4 anni non ha fallito il lavoro».

Le gravi colpe del governo verso gli Enti locali

Il potere centrale con i suoi atteggiamenti vuole rigettare i Comuni allo sbando e inasprire le tensioni nelle città

LIVORNO - Nelle conclusioni del convegno il sindaco di Livorno Ali Nannipieri con un ampio e approfondito intervento ha fatto il punto della situazione amministrativa partendo dalla legge finanziaria per l'80 giudicata «una questione centrale per le istituzioni locali: non ci misuriamo su ipotesi ma su fatti, gravi e urgenti».

Nannipieri ha ricordato la scelta imposta alla fine del 1978 dal governo e dalla DC che si rifiutarono di emanare una nuova legge e, assicurando l'accordo di maggioranza, decisero un provvedimento per i bilanci degli enti locali valido solo per il '79. «Alla fine di dicembre i Comuni saranno privi di qualsiasi strumento».

stata respinta la proposta avanzata dall'ANCI di usare un unico strumento di legge. «Il Governo e la DC assumono un orientamento grave, di ribaltamento della linea di risanamento dei bilanci, di ritorno ad una politica di rottura e di contrapposizione con il governo della città». Ai Comuni, per esempio, non vengono trasferiti i fondi di chiusura del '79; Livorno doveva ottenere 9 miliardi già dallo scorso ottobre. Viene abolita la norma per il trasferimento trimestrale dei fondi, si riducono pesantemente le risorse per le aziende di trasporto, aprendo in questo campo una crisi acutissima e sconvolgente. «Si vogliono rigettare i comuni allo sbando, si vogliono aggravare nelle città tutte le tensioni».

Valdo Del Lucchese, consigliere comunale responsabile nella Federazione della commissione sanità: «Nel convegno c'è stato uno sforzo per calarsi nella realtà, senza trionfalismi, ed è emersa la consapevolezza delle responsabilità sempre più rilevanti che spettano ai comunisti nella gestione della cosa pubblica, soprattutto nel settore socio-sanitario e nella costituzione delle unità sanitarie locali». Terrasini, presidente della circoscrizione nove: «Il partito di fronte ai problemi del governare e dell'amministrare, la consapevolezza di che cosa significhi governare si fa sempre maggiore. Ho notato con soddisfazione la presenza massiccia dei nuovi rappresentanti della vita amministrativa della città».

A Popolonia battute di caccia «controllata» nell'area faunistica 38

Muore il cinghiale non l'equilibrio ecologico

«Una attività venatoria ben regolamentata» - Limitato il numero dei capi da abbattere Volontari curano la manutenzione dei recinti e sorvegliano la zona per prevenire incendi

PIOMBINO - Il tradizionale suono del corno avverte, dopo il necessario richiamo alla prudenza, che la caccia è iniziata. Numerosi partecipanti alla eccezionale battuta al cinghiale, organizzata come ogni anno dalla delegazione della caccia dell'area faunistica 38 insieme alla commissione che gestisce sotto il profilo tecnico il Parco cinghiale di Piombino, si avviano verso le poste formando una lunga fila chiusa dai cani, veri protagonisti di questa caccia.

Non sono profeti, ma le scelte politiche hanno una loro logica interna che, sempre diversa da caso a caso, è difficile da ribaltare. Livorno in questi anni non è stata risparmiata dai colpi della crisi, anzi proprio la sua dimensione di porto europeo l'ha immersa a forza nei vortici della difficoltà internazionale. Ma è un fatto, senza dubbio non secondario, che le spinte disgregatrici e devastanti abbiano avuto gli effetti assai meno nocivi che si temeva.

«Non è certo il frutto del caso e della sorte benigna che protegge le banchine del porto e le ciminiere delle fabbriche. A Livorno l'economia tiene, il tessuto civile e democratico non si sfalda grazie anche all'operato degli enti locali, alle scelte perseguite».

«Nessun tono trionfalistico: etari non è uno scherzo: bisogna costantemente curare la manutenzione per evitare che i cinghiali sconfinino nelle zone a cultura procurando notevoli danni economici. In alcuni mesi dell'anno è inoltre necessario garantire ai cinghiali l'alimentazione che non riescono a trovare naturalmente, anche l'acqua nei mesi più caldi scarseggia. A tutte queste esigenze provvedono le associazioni venatorie, attraverso decine di ore di lavoro volontario dei propri iscritti, con il contributo della delegazione della caccia, le cui disponibilità economiche sono tuttavia insufficienti. In più di una occasione i cacciatori si sono trovati anche a combattere in prima linea incendi divampati nelle macchie del promontorio: «siamo i primi interessati - sostengono - al rispetto ed alla conservazione dell'ambiente».

Gran parte di questo territorio, circa 800 ettari, sono di proprietà della Popolonia Ita-

liana, una società immobiliare che non disdegna affatto sostenere nei propri programmi la costruzione di un villaggio turistico in piena regola nel promontorio, ma che tuttavia consente il funzionamento del parco cinghiale. Del resto questa attività venatoria è di ben regolamentata. E' ammessa solo la caccia organizzata per un massimo di due battute a settimana, articolata in base alle risorse faunistiche del parco. Il numero dei capi da abbattere è deciso di volta in volta dalla commissione in rapporto al numero di partecipanti alla battuta, alla quale possono accedere tutti i cacciatori, indipendentemente dalla zona di provenienza, dietro pagamento di una quota modesta: mille lire per i pensionati, mille e cinquecento per tutti gli altri.

Dietro queste giornate di caccia vi è tuttavia un lavoro, oscuro a chi partecipa solo occasionalmente ad una di esse, per il mantenimento del parco. La recinzione di 1000

Nel piano regolatore del comune di Piombino si prevede l'utilizzazione di questi 1000 ettari di verde come parco naturale pubblico, non chiuso ma utilizzabile dalla totalità dei cittadini. La capacità di autodisciplina dei cacciatori sarà quindi fondamentale.

Rinviata la vendita della azienda agraria «La Velona»

MONTALCINO - La vendita dell'azienda agraria «La Velona» di Montalcino verrà rinviata. La decisione è stata presa dal consiglio di amministrazione della fondazione Giuseppe Rossini Martelli in seguito alla notevole mobilitazione contraria alla vendita che si era creata nei giorni scorsi. Solo la Democrazia Cristiana restava ancorata sulla posizione contraria a quella delle altre forze politiche e che tendeva a forzare le procedure della vendita. Proprio il giorno della riunione del consiglio di amministrazione si è tenuta, convocata dalla federazione provinciale cooperative e della cooperativa «Castiglion del Bosco», una assemblea pubblica. L'azienda è praticamente incolta ed è stata richiesta in affitto dalla cooperativa agricola «Castiglion del Bosco», mentre la fondazione aveva manifestato l'intenzione della vendita alla società Geofin di Milano.

Questa vendita avrebbe dato alla fondazione un ricavo di un miliardo ma, prevedendo il compromesso, un pagamento dilazionato in quattro anni, se si considera una svalutazione del 15 per cento annuo e gli interessi non riscossi, in moneta corrente la cifra effettivamente realizzata si aggira sui 650 milioni. «Forse anche il prezzo - ha affermato nel corso dell'assemblea il presidente della lega cooperative e mutue della provincia di Siena, Giuseppe Marzucchi - è un bel regalo agli acquirenti».

Inoltre c'è da tenere presente che la «Velona» è una proprietà IPAB in fase di trasferimento ai Comuni e, come si legge in un documento congiunto delle Federazioni provinciali del PCI e del PSI, è giusto che sia il Comune stesso a deciderne l'utilizzo, nonostante l'inaccettabile parere contrario espresso dal consiglio di amministrazione della fondazione stessa.

Il documento dei due partiti conclude invitando la Fondazione e la DC a riesaminare le loro posizioni e invitando la sezione regionale di controllo sugli atti degli enti locali a rivedere attentamente la deliberazione relativa alla vendita, che, ad un primo esame, presenta elementi di scorrettezza procedurale ed amministrativa, fermo restando il diritto del Comune di Montalcino di tutelare nelle sedi e nelle forme opportune gli interessi della collettività.

Nel corso della riunione a Castelnuovo Abate il rappresentante democristiano ha continuato a sostenere l'opportunità della vendita, mentre tutti gli altri intervenuti, dal socialista Indelicato al compagno Gorini, all'assessore all'agricoltura della Provincia Giuseppe Redi a Paolo Chiappini della Confcoltivatori, Canevari della Federbocconi e Ciacci assessore al Comune di Montalcino, si sono dichiarati nettamente contrari.

Arrivano le FESTE Per una scelta felice dei Vostri regali ricordate le seguenti Ditte di fiducia: DICEMBRE 25 GEN NATALE 31 FEBBRAIO S.SILVESTRO EPIFANIA

2000 LAMPADARI ANTICHI - MODERNI GRANDE ASSORTIMENTO ELETTRODOMESTICI - MATERIALE ELETTRICO da GIOFFREDA Casa arreda VIALE ARIOSTO, 7r - FIRENZE

Corbellini ARTICOLI PER FUMATORI E DA REGALO PRODUZIONE PROPRIA DAL 1880 e PIPE delle migliori marche Italiane ed estere FIRENZE - Via Panzani, 49r - Telefono 294.832

CALZOLERIA PREZZI PREZZI PREZZI PREZZI Remo 2 FIRENZE VIA S. ANTONINO, 72r - Tel. 272591

OTTICA RADIORADAR «PREMIO CITTA' DI FIRENZE '76» «PREMIO SCUDO D'ORO '78» per OCCHIALI DA VISTA E SOLE e LENTI CORNEALI APPARECCHI FOTO-CINE - ACCESSORI - FILM ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV - HI-FI VIA S. ANTONINO 6-B/R - TEL. 298.549 - FIRENZE

PASTICCERIA Pezzatini FIRENZE PIAZZA DALMAZIA, 19-r - Tel. 473.865

CAVUROTTO ARGENTERIA • GIOIELLERIA OROLOGERIA ARTICOLI DA REGALO IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO - I MIGLIORI PREZZI VIA CAVOUR, 26-28r ■ VIA DEL CORSO, 52r

italstile di Andreoni Pelletterie PIAZZA STAZIONE, 13-14 r. - Tel. 295.373 - FIRENZE AUGURA BUONE FESTE

Smach! BOUTIQUE IL MEGLIO DELLE MIGLIORI MARCHE FRATELLI GIANNI & FUMMI PIAZZA DEL VANTO, 51-52r - Tel. 473.942 - FIRENZE

FERRAMENTA CECCHERINI TUTTO PER IL SERRATURE DI SICUREZZA «FAI DA TE» 50124 firenze - 24/c viale I. ariosto - tel. (055) 226590 50142 firenze - 87/89 viale I. talenti - tel. (055) 712301

PER OGNI EVENIENZA... IL TELEFONO GIUSTO BBONI & ANDREI di bucelli FIRENZE Via Porta Rossa, 64R Tel. 295041

LANCIA AUTOBIANCHI RICAMBI NESI S.P.A. La qualità del servizio

Gioielleria Orologeria Serald PORGE AI PROPRI CLIENTI I MIGLIORI AUGURI DI BUONE FESTE Vasto assortimento gioielleria e orologeria ZENITH - BULOWA - SEIKO - J. PAUL MONET Via Ponte alle Mosse 177r - FIRENZE - T. 361.696

pelliccerie WALSARA di Walter Vallari & C. S.p.A. Roma Via del Taurini 19 Tel. 49.56.141

Unità vacanze ROMA Via del Taurini 19 Tel. 49.56.141 PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

Giorgio Pasquucci